

Terme di Saturnia. Ci guadagnano 20 milioni ma al Comune di Manciano arrivano solo 6.250 euro

✘ di Andrea Marciani per il Comitato Beni Comuni di Manciano

La **Regione Toscana** marca i suoi confini col cartello **“Regione delle Terme”** ed effettivamente, con la sua dotazione di **65 aree in concessione e 202 opere di captazione a fini termali**, ha ben diritto di vantare tale primato.

L'intera materia è normata dalla **legge regionale 38 del 2004** che definisce le acque termali un **bene pubblico indisponibile**.

Contrariamente a quanto ci si sarebbe attesi da una classe politica ormai marcatamente liberista come quella che governa ininterrottamente questa regione dal dopoguerra, il prezzo della concessione **non viene affidato alla libera contrattazione** tra le parti, ma regolato in maniera rigida dalla citata legge.

L'**articolo 22** infatti stabilisce in soli **€ 0,10 il costo del mc** che sgorga dalle falde in concessione.

Ma le sorprese non si arrestano a questo, la Giunta regionale del 2004 decise di offrire un ulteriore vantaggio ai concessionari termali ponendo **un tetto ai diritti che le amministrazioni locali potevano pretendere** da loro che si applica in tre gradini legati alla portata della sorgente in concessione:

1. **€ 3.500 all'anno fino a 15 litri/secondo**
2. **€ 7.500 all'anno da 15 a 50 litri/secondo**
3. **€ 12.500 all'anno oltre i 50 litri/secondo**

Importo soggetto ad ulteriore **dimezzamento** se il concessionario si rende disponibile ad una **convenzione con la locale ASL**, cogliendo quindi un'ulteriore occasione di lucro sui contributi pubblici alla sanità.

Passiamo ora ad un esempio pratico che sta particolarmente a cuore al nostro comitato, quello delle **Terme di Saturnia**.

La sorgente di cui dispongono eroga, secondo la stima del genio civile, una portata media di **270 litri/secondo** che al prezzo base fissato dalla L.R.38/2004 dovrebbe garantire al **Comune di Manciano** il pagamento di **851.000 euro** invece, a seguito del sistema di tetti e dimezzamenti contenuti nell'articolo 22, la quota che il Comune riesce ad percepire è di **6.250 euro**.

Il **Comune di Manciano**, ha nelle scorse settimane chiuso la trattativa di rinnovo della concessione scaduta dal 2011, se ne è dovuto occupare il Commissario prefettizio che è riuscito a far lievitare la cifra a **€ 146.626** grazie soprattutto alla relativa autonomia di trattativa concessa dalla deliberazione della Comunale n. 48/2011 (della Giunta Mecarozzi).

Questa **somma irrisoria**, viene pagata da una azienda che fattura ogni anno una cifra vicina ai **€ 20.000.000** (e non ne rappresenta che lo **0,7%**)

Una **Spa e Golf Resort**, che possiede un campo da Golf **18 buche** ed un **Hotel** di **140 camere** il cui costo varia tra i **€ 230** ed i **€ 1.500** a persona per notte e che incassa dalle migliaia di bagnanti che affollano le sue piscine **€ 22** al giorno, **€ 44** se si vuole bagnarsi nella piscina sorgente altrimenti riservata ai clienti dell'albergo.

Come abbiamo ascoltato nel servizio che **Report**, di **Rai 3**, ha dedicato lo scorso 6 maggio alla vicenda, la giustificazione delle Terme per un canone così basso, espressa per bocca di **Massimo Tedeschi**, Presidente dell'Associazione Comuni Termali, sta tutta nel consueto "**vantaggio occupazionale**" e francamente

non si può più tollerare questa trita argomentazione, che raffigura gli **imprenditori come dei munifici elargitori di posti di lavoro.**

Il rapporto **datore di lavoro > lavoratore** è un rapporto **paritario e di mutuo interesse**, che non dovrebbe avere nessun'altra implicazione politica o sociale.

Non ha alcun senso infatti mettere sul piatto della bilancia della trattativa gli occupati di un azienda che non può delocalizzare.

Perché non potrà fare altro che continuare ad impiegare lavoratori locali ed esattamente nel numero che le esigenze di gestione impongono .

Le amministrazioni locali devono ritrovare la dignità necessaria ad ottenere, in una **franca trattativa commerciale**, il massimo profitto per finanziare i servizi alla comunità che amministrano, invece di dover praticare le vie oblique, e magari scambiare concessioni edilizie con il pagamento di qualche opera pubblica minore.

In tempi di inaridimento dei trasferimenti di fondi dallo Stato centrale agli enti locali, la Giunta Regionale Toscana farebbe bene a rivedere in gran fretta questa **nefasta legge 38/2004** lasciando il diritto alle amministrazioni locali di contrattare le sue concessioni in condizione di **libero mercato**, invece di svegliarsi **statalista** solo il tempo necessario per fare, in danno ai suoi cittadini, **munifiche regalie agli imprenditori privati.**

Manciano 9 maggio 2012

Andrea Marciani

per il **Comitato Beni Comuni di Manciano**

Allegati:

- [Schema di Convenzione Rogito Segretario generale -
19-3-2012](#)
- [DETERMINA n 9](#) con cui si approva lo schema suddetto